LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Per il Milan una sconfitta da meditare: nella macchina si è inceppato qualcosa

Cerezo-gol fa sognare la Samp

Metamorfosi doriana: meno bella ma concreta

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

MILAN		0	SAMPDORIA		1
PAZZAGLI	6,5		PAGLIUCA	7,5	
TASSOTTI	6		MANNINI	6,5	
MALDINI	6		KATANEC	6,5	
GAUDENZI	6		PARI	6	
GALLI	5,5		LANNA	6	
F. BARESI	6		PELLEGRINI	5,5	
DONADONI	6,5		MIKHAILICHENKO	5,5	
(26' GULLIT)	6		(72' INVERNIZZI)	sv	
RIJKAARD	6		CEREZO	7	
VAN BASTEN	6		LOMBARDO	5	
ANCELOTTI	5,5		MANCINI	5	
AGOSTINI	5,5		DOSSENA	6	
(68' SIMONE)	sv				
All.: GALBIATI	6		All.: BOSKOV	6	

Arbitro: AMENDOLIA 5
Rete: 67' Cerezo. **Ammoniti:** 21' Lanna, 45' Pazzagli, 71' Gaudenzi, 83' Ancelotti. **Espulso:** 71' Boskov. **Spettatori:** paganti 9.606, per un incasso di 340.585.000 lire; abbonati 70.291 per una quota di 1.794.916.946 lire.

Il fatto storico non è il sorpasso sul Milan, né la prima vittoria di Boskov su Sacchi, ma la fuga solitaria della Sampdoria dopo la settima giornata. Non succedeva dal campionato '56-'57, e ora i blucerchiati sono costretti a giocare a carte scoperte anche se ieri, per battere il Milan, Boskov ha eretto una Maginot a centrocampo, con Mancini unica e finta punta, e con Dossena terzino, affidandosi al contropiede.

La rinuncia a Branca, autore di una doppietta in casa con l'Atalanta, aveva suscitato stupore, ma alla fine il risultato dà ragione a Boskov che si è fatto espellere al 71' da Amendolia per proteste troppo vivaci dopo una testata volontaria di Gaudenzi (l'arbitro ha solo ammonito il rossonero che meritava il cartellino rosso) a Katanec.

Così disposta all'italiana, la Sampdoria ha beffato la zona olandese del Milan che, dopo aver perso Donadoni, per uno stiramento al 26', ha aggiunto il panchinaro Gullit agli altri due tulipani Van Basten e Rijkaard. E lo stanco «Treccina», a parte tre tiri fuori bersaglio, non è riuscito a fare la differenza.

Il Milan, già «orfano» di Sacchi squalificato e sostituito in panchina da Galbiati, è uscito dall'infame terreno di San Siro tra gli applausi di 80 mila spettatori, la Samp con i due punti. Il calcio è fatto di gol: i rossoneri, pur dominando, hanno trovato un grande Pagliuca che ha negato a Donadoni (10'), Van Basten (25') e Gaudenzi (28'), il possibile 1-0 nel periodo di maggior pressione; i blucerchiati, approfittando dell'inevitabile appannamento degli avversari a tempi lunghi, hanno sfruttato con Cerezo (67') una delle tre opportunità costruite nella ripresa.

E il risultato, già beffardo in rapporto al gioco, avrebbe assunto proporzioni bibliche se Mancini, in contropiede, non avesse fallito due clamorose occasioni, la prima, sullo 0-0, graziando Pazzagli con un tiro sulle braccia del portiere (57') dopo essere sfuggito a Baresi, e la seconda, su incertezza di Galli, sprecando di piatto a lato, con la porta semispalancata (80').

Dopo il pareggio senza reti con il Bruges, un altro grosso passo falso per i campioni d'Europa. Al di là del risultato, il Milan non sembra più il complesso irresistibile destinato a ripetere le imprese del passato. Né può sempre aggrapparsi all'alibi del campo che ha penalizzato anche i doriani. C'è qualcosa in meno in ogni reparto: il centrocampo, in particolare, non assicura più quel pressing che asfissiava gli avversari. Ancelotti, Rijkaard e Gaudenzi lottano con impegno ma con poche idee. E Donadoni, che era partito a tavoletta, s'è fermato troppo presto.

Di riflesso, ne risentono sia la difesa, dove il grande Franco Baresi sente il peso di mille battaglie, sia l'attacco dove Van Basten è bloccato, con le buone o con le cattive, Agostini non ha numeri tecnici per inventare i gol (e al 68' è stato sostituito da Simone) e Gullit non è più la punta dirompente di qualche anno fa. Quando Sacchi, in estate, paventava certi problemi, qualcuno l'aveva scambiato per pretattica: il malessere del Milan si chiama logorio da successo, che toglie rabbia, cattiveria, fame di vittorie. Certo, è ancora uno squadrone, ma deve liberarsi da certe ruggini psicofisiche.

La Sampdoria, invece, è maturata. Non è più bella e impossibile. Anzi è bruttina ma forte e consapevole. Sa essere anche umile. Ieri ha retto all'urto massiccio del Milan grazie al sacrificio di tutti i suoi uomini.

Cerezo, che era in dubbio sino alla vigilia, è stato determinante sia per la zampata vincente, su combinazione Katanec-Lombardo, con cui ha sorpreso la retroguardia rossonera e infilato Pazzagli, che per l'opposizione a Rijkaard. Buona anche la prova di Katanec su Ancelotti.

Mikhailichenko ha disputato una partita anonima e poco appariscente, ma anche lui, alternandosi con Dossena sul tandem Gaudenzi-Tassotti, ha dato il suo contributo. L'infortunio alla spalla destra, che l'ha tolto di gara al 72', gli impedirà di giocare contro l'Italia ma con il Pisa dovrebbe farcela. Quando si sarà ambientato e affiatato con i compagni, Mikhailichenko darà un apporto superiore come potenza e qualità.

Lombardo, pur sbagliando molti palloni compresa un'occasione in apertura, anche se viziata da offside, ha lottato con generosità. Come Dossena, Pari e l'intero pacchetto di retroguardia che ha eretto un muro elastico davanti all'ottimo Pagliuca. E questa Sampdoria prima della classe si permette, dall'inizio di campionato, di regalare agli avversari un Vialli (e ieri anche Vierchowod). Il rientro di Vialli è imminente e dovrebbe avvenire a Marassi, con il Pisa. Chiaro che sarà un Vialli in rodaggio. Dove arriverà quando disporrà del suo leader in forma? Una cosa è certa: la Sampdoria non è un bluff.

Bruno Bernardi

I NUMERI DELLA A

Samp sola al vertice dopo 8 anni Baggio-goleador: poker di rigori

SOGNA la Sampdoria. Costringendo per la prima volta il Milan alla resa la squadra blucerchiata si è isolata al vertice della classifica lasciandosi alle spalle di una lunghezza proprio i rossoneri raggiunti al secondo posto dalla Juventus.

Un momento tutto da centellinare in casa genovese: esistono infatti due soli precedenti con la Samp sola al comando. Il primo risale alla settima giornata del campionato 1956-57 (erano i tempi di Ocwirk e Vicini) ed il secondo della terza giornata del più recente 1982-83 (26 settembre 1982). Dopo la sconfitta del Milan l'imbattibilità è oggi prerogativa di Sampdoria e Juventus.

UNA giornataccia per le milanesi. Dopo quattro anni e più nerazzurri e rossoneri sono andati kappò nella stessa domenica. Non accadeva dal 14 settembre 1986, quando il Milan si era arreso all'Ascoli a San Siro e l'Inter era stata battuta a Firenze dalla matricola Empoli. Il presidente Berlusconi non ha quindi potuto festeggiare con un successo la sua duecentesima da rossonero, l'Inter invece manda in archivio una settimana che deve far riflettere Trapattoni (nove gol subiti in otto giorni).

BAGGIO, che bel dodici. Tanti sono infatti i gol messi a segno dal fantasista bianconero in questo primo scorcio di stagione. L'ex viola ha fatto poker (grazie ad altrettanti rigori) in campionato, quattro gol (due dal dischetto) ha firmato anche in Coppa delle Coppe; inoltre ha lasciato il segno in Coppa Italia e in Supercoppa. Con la maglia azzurra infine ha siglato il successo di Palermo sull'Olanda e il pareggio di Budapest contro l'Ungheria. Baggio è il leader assoluto dei bomber di questo inizio stagione: distanziati di cinque lunghezze seguono Klinsmann e Piovanelli.

QUATTRO giorni dopo Vienna i bianconeri Baggio, Casiraghi e Schillaci si sono ripetuti contro l'Inter e la Juve ha finalmente espugnato il Delle Alpi. E' durato 247' il digiuno casalingo dei torinesi: tanto è trascorso dal rigore trasformato da Baggio contro l'Atalanta a quello inflitto ieri — sempre dall'ex viola — nella rete di Zenga. Erano più di diciotto anni che la Juve non faceva «soffrire» tanto a lungo i suoi tifosi: dal 1972-73, quando il digiuno si protrasse addirittura per 329'. Si è sbloccato anche Totò Schillaci, il suo primo botto in campionato è venuto dopo un'astinenza durata ben 568 minuti.

PER la prima volta i gol sono stati più numerosi nei primi tempi che nelle riprese: addirittura il doppio, 12 contro 6 (il totale è comunque largamente con i secondi 45', 75 a 52). Dopo l'exploit di domenica scorsa (32 reti, record stagionale) si è dunque tornati su cadenze abituali. Un gol importante — non per l'Inter comunque — lo ha messo a segno Klinsmann a Torino: gli consente infatti di agganciare a quota 5 il vertice della classifica Joao Paulo e Piovanelli.

Con una prodezza si è presentato il brasiliano Silas: a Cesena ha infilato il granata Marchegiani con una punizione che per l'esecuzione ci ha ricordato il suo connazionale Dirceu.

Bruno Colombero

SCONTO 33% alle casse
3x2
SU OLTRE 100 ARTICOLI
ABBIGLIAMENTO INVERNO
A PREZZI SPECIALI

OFFERTE VALIDE DAL 29/10 AL 17/11/90 (salvo esaurimento scorte)

ALCUNI ESEMPI:

MOZZARELLA S. LUCIA GALBANI g 125 — 1 PEZZO L. 1330 (al kg L. 10640) — 3 pz. L. 2660 (al kg L. 7090)
PHILADELPHIA AL SALMONE g 150 — 1 PEZZO L. 2970 (al kg L. 19800) — 3 pz. L. 5940 (al kg L. 13200)
DANETTE DANONE g 500 — 1 PEZZO L. 3010 (al kg L. 6020) — 3 pz. L. 6020 (al kg L. 4020)
BURRO MANDRIE g 250 — 1 PEZZO L. 2540 (al kg L. 10160) — 3 pz. L. 5080 (al kg L. 6770)
CAPPELLETTI NONNA AMELIA g 250 — 1 PEZZO L. 2740 (al kg L. 10840) — 3 pz. L. 5480 (al kg L. 7790)
TORTELLINI NONNA AMELIA g 500 — 1 PEZZO L. 4930 (al kg L. 9860) — 3 pz. L. 9860 (al kg L. 6570)
MINESTRONE VALLE DEGLI ORTI g 450 — 1 PEZZO L. 2100 (al kg L. 4670) — 3 pz. L. 4200 (al kg L. 3110)
CAFFÈ COOP MOKA g 250 — 1 PEZZO L. 2340 (al kg L. 9360) — 3 pz. L. 4680 (al kg L. 6240)
BISCOTTI COFAR E PINETA sacco kg 1 — 1 PEZZO L. 2090 al kg — 3 pz. L. 4180 (al kg L. 1393)
SACCOTTINO ALBICOCCA MULINO BIANCO g 400 — 1 PEZZO L. 3690 (al kg L. 9225) — 3 pz. L. 7380 (al kg L. 6150)
PASTA DI SEMOLA COOP formati vari g 500 — 1 PEZZO L. 960 (al kg L. 1920) — 3 pz. L. 1920 (al kg L. 1280)
ACQUA GASSATA S. BENEDETTO pet l 1,5 — 1 PEZZO L. 540 (al l L. 360) — 3 pz. L. 1080 (al l L. 240)
TUTTO CASA COOP ASCIUGATUTTO 4 rotoli — 1 PEZZO L. 2200 — 3 pz. L. 4400
CARTA IGIENICA MORBIDÒ 3 VELI pacco 9 rotoli — 1 PEZZO L. 4250 — 3 pz. L. 8500

CIN CIN PREMI FEDELTÀ
FINO ALL'8 DICEMBRE
UN PREMIO CHE VALE PER UN GAIO NATALE
SERVIZIO COMPLETO DI 36 BICCHIERI IN VETRO SOFFIATO BORMIOLI
12 ACQUA - 12 VINO - 12 FLÛTE
Ogni L. 25.000 di spesa la cassiera ti consegnerà un bollino che incolleraì nell'apposita scheda.
Segui il percorso fedeltà, ogni 8 bollini riceverai 4 bicchieri pagando solo L. 2.000; e a scheda ultimata riceverai GRATIS 12 BICCHIERI! (vedi regolamento interno).

AUT. INT. N° 6524 del 9/10/90

LE FORNACI centro commerciale
A BEINASCO: STRADA TORINO-ORBASSANO USCITA TANGENZIALE C.SO ORBASSANO

ipercoop
BEINASCO-TO